

Interventi di Davide Foglia in Consiglio Comunale del 8.4.2024

Onorevoli Municipali, Signore e Signori, cari Colleghi,

eccoci a parlare dei risultati finanziari del 2023 del Comune. La notizia è buona: i conti sono in ordine e i numeri parlano chiaro - un avanzo importante d'imposte incassate. Questo risultato positivo va a finire nel bilancio dove, negli anni, abbiamo accumulato oltre trenta milioni di capitale proprio. Questa somma rappresenta una riserva in caso di congiunture negative o di partenza di un qualche contribuente eccellente, una di quelle persone o imprese che possono permettersi il domicilio altrove senza tante storie.

Ma, prima di andare avanti, vorrei proporvi una domanda: pensate che questo ci renda veramente un "comune ricco"? E, più importante, cosa significa "essere ricchi"? Il benessere non è solo una questione di numeri. La ricchezza vera, quella percepita, si misura sulla capacità di accontentarsi. Vale per gli individui e vale anche per l'ente pubblico.

Prendiamo due persone in vacanza, diamogli la stessa somma di denaro al mattino; alla sera, quale sarà la più appagata? Manco a dirlo: colui che avrà saputo accontentarsi. Appunto, pare strano, ma la ricchezza vera si costruisce sulla semplicità, mentre l'ostentazione è terreno fertile della schiavitù e della povertà.

Ecco perché dobbiamo guardare con sospetto quelle analisi superficiali che ci dicono: "questo o quello, ce lo possiamo permettere". Suona familiare, vero?

Ecco, dunque, la ricetta: seminiamo semplicità e raccogliamo prosperità. Tradotto in linguaggio tecnico, stiamo parlando di razionalizzare, ottimizzare l'allocazione delle risorse, evitare ridondanze nelle procedure, usare con criterio le nuove tecnologie, un'organizzazione funzionale e un po' meno piramidale, ecc. Non dobbiamo farci dominare dalla tecnologia che ci permette di gestire quella complessità che sta esplodendo nello Stato, a tutti i livelli, Comune incluso. In altre parole: meno burocrazia e più assunzione di responsabilità.

Dobbiamo evitare che la nostra amministrazione diventi un labirinto di complicazioni. Le risorse vanno incanalate su infrastrutture materiali e immateriali, su quelle cose durevoli, tangibili nel tempo: strade larghe, piazze, edifici pubblici, scuola, cultura autentica e inclusiva, socialità e chi più ne ha più ne metta. Attenzione a non dimenticare di restare accoglienti e altruisti con quelle poche decine di contribuenti virtuosi da curare, quasi fossero pulcini da incubare.

L'apparato amministrativo, quando eccessivo, rappresenta un costo strutturale "permanente e persistente", poca flessibilità e le risorse bruciano nelle comunicazioni tra livelli della gerarchia a discapito dei servizi offerti. Non so voi, ma io percepisco quelle infinite catene di pareri, interni ed esterni, dove alla fine non si distingue più tra meriti e responsabilità. Tutto è diluito e poi, in politica, sembra che nessuno possa più decidere conseguentemente. Non siamo in grado di capire, perché intanto una gravosa alleanza, la lobby dei tecnici e giuristi, si è presa il monopolio della complessità.

Non lasciamoci abbagliare dalla presunta capacità di gestire le complicazioni, rivalutiamo la semplicità!

Ok, fin qui potrebbe bastare. Ma come si muoverà il gruppo PLR sul fronte della politica fiscale? Oggi stiamo raccogliendo i dati e aspettiamo impazienti le decisioni di competenza del Gran Consiglio: quel di Ticino 2020 ancora "di là da venire" e le modifiche alla legge sulla perequazione intercomunale non dovrebbero tardare. Collina, forte pagatore di contributi perequativi, è sorvegliato speciale: ci sentiamo gli occhi addosso dei beneficiari. Le maggioranze decidono. È democrazia, ma "i pochi che pagano tanto" devono stare all'erta anche tra enti locali. Questa situazione spiega la nostra cautela e prudenza nel reimpostare con troppo anticipo una politica di moltiplicatori ancor più efficiente e coerente alla stratificazione fiscale che ci contraddistingue come Comune.

Mi piacciono le pensate, mi conoscete: ho cercato anch'io di applicarmi un po' in direzione della semplicità. Ci sarò riuscito?

In ogni modo, il nostro gruppo invita tutti ad accogliere positivamente il messaggio municipale sul consuntivo 2023.

Vi ringrazio per l'attenzione e per il vostro tempo dedicato a queste riflessioni. Grazie.

Replica su interpellanza servizio acquedotto

Spettabile Municipale, grazie per la risposta. La base oggettiva di questa interpellanza è stata la seguente: Consuntivo 2021: utile di servizio 560'000.-- franchi; consuntivo 2022 = 780'000.--; preventivo 2024 = pareggio; investimenti strutturali? Per ora poco o nulla. Cari colleghi della sinistra, centro incluso, questa non è stata un'interpellanza di stampo borghese! Ricordiamo che la tassa sull'acqua è cieca di fronte alla capacità contributiva, al potere d'acquisto dell'utenza.

In tutto questo flusso sull'acquedotto, mi ha impressionato l'espressione potente "oro blu" e, se per qualcuno poteva dire di un bene prezioso, di un tesoro, gli è concessa la buona fede.

Tuttavia, in me ha evocato le teorie del valore economico. Il valore dell'oro è dovuto alla difficoltà d'estrazione e poi l'oro è un bene altamente speculativo e, di fatto, di nobile ha ben poco, direi niente: costa troppo! Non facciamo diventare oro quello che non è! L'acqua deve restare un bene il più libero possibile e il più a buon mercato possibile, per tutti!

Allora siamo soddisfatti delle risposte? Forse un po' generiche e attendiste, meglio non sbilanciarsi troppo, si poteva intuire.

Da parte nostra assicuro già sin d'ora che il prossimo gruppo PLR sarà sul pezzo di questa importante tematica sociale. Il sovrano, chi ha votato con il referendum, ha dato la mano, non il braccio. Anche qui, ci sta il richiamo alla semplicità dell'intervento precedente: se l'acqua diventa più cara, il sistema delle complicazioni sarà chiamato a intervenire; serviranno nuovi aiuti, come per i rifiuti: da una parte più tasse e dall'altra l'opportunità di accollarsi la medaglia della socialità.

Con l'altra mano, "se riempi il formulario dopo mille verifiche formali e i dovuti confronti sui criteri da parte dell'amministrazione che applica il regolamento "A" al paragrafo "b,c,d", ti regaliamo il sacco". Visto? Che bello: siamo anche generosi...

Questo è il risultato di una concezione acerba e strumentale della socialità.

A proposito: ricordo la proposta luminosa della collega Annalisa Leone che da questi posti, nel giugno 2022, ventilava di abbassare le tariffe dell'acqua dal 20 al 40%, ci risparmiamo la lettura del verbale? ... Lasciatemelo leggere: "Sarà nostra puntuale e giusta rivendicazione chiedere all'Esecutivo un immediato abbassamento delle tariffe all'azienda, tra il 20% e il 40%, per favorire almeno con questa decisione, tutta la popolazione."

Acqua passata..... Promessa dimenticata.

Quella era vera socialità, quella proposta ci univa, quella sì, nella sensibilità e anche nella semplicità.

È stato bello, grazie, alla prossima puntata, spero, grazie ancora al Municipio per il lavoro in corso e le risposte elaborate fino ad ora.